

Mi piace correre attraverso le grandi stanze che si aprono una dentro l'altra. Mi piace sentire il rumore dei miei passi e il cigolio dei cardini delle vecchie porte decorate. C'è troppo silenzio e a me non piace il silenzio. Che poi in questa casa sono tutti morti o sono spariti, che in fondo mi sembra la stessa cosa... E Marilù è triste. Mi chiamo Marilù, mi chiamano tutti così, ma il mio vero nome è Marilena, che mi piace molto di più, ma non posso usarlo e non capisco perché. A dire il vero, sono molte le cose che non capisco...La morte per esempio. Quando è morto il mio papà, io pensavo che dormisse...Era seduto, come sempre sulla poltrona di pelle, la sigaretta che si consumava da sola nel posacenere, il giornale aperto sulle ginocchia. Mi sono accoccolata accanto a lui, aspettando che si svegliasse e mi sono addormentata anche io. Poi tutti hanno incominciato a urlare e Marie, la mia Tata, mi ha trascinato nella cameretta e mi ha spiegato che le persone diventano vecchie e poi muoiono...E vanno in cielo sulla nuvola..." Anche il mio Papà?" ho domandato:" Certo" ha risposto tata Marie e mi ha detto che però il mio Papà mi starà sempre accanto...Ma ora io mi domando, perché lo hanno chiuso in una cassa di legno se deve andare su una nuvola? E se sta in cielo come fa a stare vicino a me? E se piove? Cosa succederà se piove? Se si svuota la sua nuvola, ci sarà una nuvola di ricambio? E poi ci saranno gli ombrelli lassù?

Ho sempre mille domande da fare, ma ho imparato a stare zitta, perché alla fine, tutti mi guardano con dolcezza, mi accarezzano, dicendo di non preoccuparmi, che sono cose da grandi. Sono tutti molto gentili, forse troppo...Era meglio quando c'era mio fratello, mi piaceva litigare con lui, mi divertivo tanto ...Era geloso di me, diceva che io ero la preferita e questo mi faceva sentire importante...Ma poi mamma si è ammalata e senza diventare vecchia è morta anche lei...E mio fratello se n'è andato...

E' andato a studiare fuori o è morto che tanto è lo stesso. Non lo vedo più...

E' rimasta solo tata Marie, che mi canta le canzoni in francese e mi chiama: ma petite etoile...

Che poi significa mia piccola stellina, me lo ha detto lei e io non gli ho risposto, perchè so che anche la ballerina più brava della compagnia si chiama Etoile. Me lo spiegava sempre la mia mamma mentre si truccava per andare a teatro a vedere un balletto o ad ascoltare un concerto. Non mi piaceva quando si truccava, le avrei tolto il rossetto con le mani, perchè capivo che quella era l'ultima cosa che faceva prima di andare via. Anzi la penultima, l'ultimo tocco era il profumo, Arpège...Lo odiavo sapeva di lacrime e di abbandono. Ma lei mi accarezzava, mi asciugava gli occhi col suo fazzolettino profumato e mi prometteva un giorno mi avrebbe portato a vedere un Etoile...

Mantenne la promessa ed io una sera di Febbraio, stringendo la sua mano entrai in un posto MERAVIGLIOSO...Era un Teatro ma a me sembrava il castello delle Fate e io mi sentivo frastornata, troppa gente, troppi profumi, troppo caldo...Ma poi ci sedemmo, Il balletto si chiamava Giselle, una parola che assomigliava alle parole francesi di Tata Marie...

Una musica dolcissima riempì la grande sala e poi, come per magia, arrivò lei...L'ETOILE...La vidi danzare, saltare, volteggiare e poi volare, sì volò perché doveva essere una fata del castello e a me sembrava fatta di zucchero filato e brillantini e forse abitava in quel palco dorato, dal quale, mi raccontava mamma, un tempo si affacciava il re...Quando tutto finì, mentre la gente continuava ad applaudire, mi avvicinai all' orecchio di mamma e le sussurrai che da grande sarei diventata un Etoile. La mia mamma mi guardò con quello sguardo dolce che ben conoscevo, mi accarezzò e mi disse:" Certo stellina mia, ci penseremo quando diventi grande." Mi sembrò di vedere un gesto rapido, impercettibile, un fazzolettino ricamato con cui si asciugava gli occhi sbavati di trucco.

Per Carnevale mi regalò uno splendido costume da ballerina ed io mi sentii la bambina più felice del mondo. Ma poi mamma si ammalò, la casa diventò un via vai di medici e infermiere ed io capii che mamma stava per raggiungere papà sulla nuvola. Una sera mamma mi chiamò, io entrai nella stanza che odorava di medicine, la guardai, sembrava una statua di cera...Mi faceva un po' paura ...Mi avvicinai, lei mi accarezzò e con una

voce sottile come un filo di seta mi disse: "Marilù, stellina mia, cerca di essere felice e non farti troppe domande, tu sei una bambina speciale, sei nata sotto una strana stella, una stella luminosa ...UN DEUS EX MACCHINA che ha governato la tua vita...Sto usando parole difficili lo so e vorrei spiegarmi meglio... ma sono così stanca..."

"Mamma ma perché ci sono tante cose che non capisco?"

"Perché sei piccola e non crescerai, non come gli altri, perché tu sei speciale, un fiore in boccio e del bocciolo conserverai

l'incanto e la meraviglia, per sempre...Tu sei il mio miracolo, il più bel miracolo nato nel mio ventre... vedi in quel baule ai piedi del letto, ci sono i miei ricordi più belli ...aprilo quando vuoi..."

Aveva ragione mamma, lei se n'è andata e io non sono cresciuta, sono sempre la stessa bambina, con le trecce bionde e il cerchietto di velluto verde. Verde come i miei occhi a mandorla...chissà da chi li ho presi non li avevano né mamma né papà...Fa niente, non devo farmi troppe domande. Ma ho deciso, oggi aprirò il baule di mamma, voglio conoscere i suoi ricordi e se non capisco non fa niente... Tata Marie sta dormendo, la stanza di mamma odora di mamma e sa di carezze...Apro il baule, quante fotografie, mamma che sorride vestita da sposa , io e mio fratello che ci teniamo per mano, io al mio primo giorno di scuola e poi tutta la famiglia al mare, uno strano cappello , una ciocca di capelli biondi in un medaglione , un binocolo, un vestito da sposa...In un angolo ci sono due cartelline , una rosa e una azzurra...prendo la rosa, perché è il mio colore preferito, c'è scritto Marilena...il mio vero nome...Dentro ci sono delle carte, io so leggere molto bene...

Clinica Villa Dei Gerani...

parto precipitoso, pretermine...la bambina viene messa nell' incubatrice.

Sospetta trisomia 21 libera.

Uffa non ci capisco niente...Sto per chiudere il baule, ma vedo un pezzo di tulle rosa...E' il mio costume da ballerina, lo indosso ed incomincio a danzare come l' ETOILE che vidi nel teatro... Sono una piuma , volteggio e

danzo per te mamma, sono un etoile, una stella tra le stelle e danzando
troverò la nuvola tua e di papà e danzeremo insieme e non avremo
ombrelli, perché dove splendono le stelle, la pioggia non esiste...